

## LA GIUNTA COMUNALE

Vista la lettera della Comunità Montana Valli Grana e Maira del 26.01.2010 prot. 363, con la quale si comunicava l'avvenuto finanziamento dell'iniziativa in oggetto da parte della Regione Piemonte , con l'assegnazione di un contributo di €. 152.960,40;

Esaminata la documentazione inviata, in allegato alla lettera di cui sopra, con particolare riferimento al PROTOCOLLO DI INTESA (ALL. A) , fra i vari Comuni coinvolti che ha per obiettivo il miglioramento della sicurezza urbana, con politiche condivise di prevenzione e repressione dei crimini oltre a garantire un miglioramento concreto della vivibilità locale;

Ritenuto meritevole di approvazione il documento sopra specificato, confermando l'impegno economico di €. 1.000,00 impegnato con Determina n. 276 del 28.12.2009, sull'intervento 1.09.03.05 (3350/6) del Bilancio 2010 in corso di predisposizione, Residui;

### DELIBERA

1) Di approvare il PROTOCOLLO DI INTESA (ALL.A) relativo al Patto Locale di Sicurezza Integrata "Sentirsi Sicuri".

2) Di confermare:

a) l'impegno economico di €. 1.000,00 già impegnato con Determina n. 276 del 28.12.2009, sull'intervento 1.09.03.05 (3350/6) del Bilancio 2010 in corso di predisposizione Residui;

b) la disponibilità ad incaricare il Vigile Urbano Sig. GARINO Oscar per lo svolgimento delle attività descritte negli allegati del patto.

3) Di indicare quale indirizzo E.Mail [info@comune.bernezzo.cn.it](mailto:info@comune.bernezzo.cn.it) , che si intende utilizzare per ricevere le segnalazioni dello sportello virtuale della sicurezza, che sarà attivato nell'ambito delle iniziative del patto e del progetto locale di sicurezza integrate.

Successivamente, con votazione unanime e favorevole, dichiara il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, c. 4), del D. Lgs. 18-08-2000, n. 267.

**PROTOCOLLO DI INTESA PER L'ATTUAZIONE DEL PATTO DI SICUREZZA INTEGRATA "SENTIRSI SICURI"-----**

L'anno duemila\_\_\_\_\_ nel giorno \_\_\_\_\_ del mese di \_\_\_\_\_, presso la sede della  
Comunità Montana delle Valli Grana e Maira, sono intervenuti i seguenti enti:--

1) COMUNITA' MONTANA VALLI GRANA E MAIRA, ente promotore del patto di sicurezza integrata, di seguito denominata, per semplicità espositiva, promotore, avente sede legale in San Damiano Macra, Via Torretta n.9, C.F. 03303610046, rappresentata dal Presidente pro tempore COLOMBERO Roberto, nato a CUNEO, in data 04/03/1976;--

2) COMUNE DI CASTELMAGNO, con sede in Piazza Caduti n. 1 N. C.F. 00478910045, in persona del Commissario Straordinario pro-tempore e legale rappresentate Dott. D'ANGELO Francesco nato a CUNEO il 09/09/1958;-----

3) COMUNE DI PRADLEVES, con sede in Piazza Roma n. 3 N. C.F. 00521420042, in persona del Sindaco pro tempore e legale rappresentate Geom. MARINO Marco nato a CUNEO il 25/08/1965;-

4) COMUNE DI MONTEROSSO GRANA, con sede in Via Federico Mistral n. 22 N. C.F. 80004770048, in persona del Sindaco pro tempore e legale rappresentate Rag. MARTINI Mauro nato a CARAGLIO il 10/08/1967;-----

5) COMUNE DI VALGRANA, con sede in Via Roma n. 38 N. C.F. 80004750040, in persona del Sindaco pro tempore e legale rappresentate Signor ARLOTTO Albino nato a VALGRANA il 15/10/1952;-----

6) COMUNE DI CARAGLIO, con sede in Piazza Giolitti n. 5 N. C.F. 00468880042, in persona del Sindaco pro tempore e legale rappresentate Rag. LERDA Giorgio nato a Cuneo il 09/07/1967;-----

7) COMUNE DI MONTEMALE DI CUNEO, con sede in Via Roma n. 23 N. C.F. 80004730042, in persona del Sindaco pro tempore e legale rappresentate Signor VIRANO Oscar nato a DRONERO il 25/08/1967;-----

8) COMUNE DI BERNEZZO, con sede in Via Umberto I° n. 97 N. C.F. 00479150047, in persona del Sindaco pro tempore e legale rappresentate Signor CHESTA Elio nato a BERNEZZO il 19/09/1947;-----

9) ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "A.M. RIBERI" con sede in Caraglio, C.so Giovanni XXIII n.12 C.F. 80011830041 in persona del Dirigente Scolastico e legale rappresentate D.ssa CURETTI Raffaella nata a CUNEO il 28/02/1971;-----

10) ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Duccio GALIMBERTI" con sede in BERNEZZO, P.zza Solidarietà e Volontariato n.3 C.F. 96060340047 in persona del Dirigente Scolastico e legale rappresentate Dott. BRUNA Franco nato a BUSCA il 15/11/1957;-----

11) CONSORZIO PER I SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI DELLE VALLI GRANA E MAIRA con sede in DRONERO, Via Pasubio n.7 C.F. 02565690043 in persona del Presidente pro tempore e legale rappresentante BOCCARDO Alessandra nata a BUSCA il 27/03/1966;-----

PREMESSO CHE

il patto locale per la sicurezza integrata, d'ora in avanti definito "patto", è uno strumento di politiche integrate di sicurezza urbana che organizza intorno ad obiettivi condivisi e ad una strategia di lavoro definita la cooperazione tra diversi soggetti che nel territorio agiscono in termini di promozione e di sviluppo locale sia delle Comunità che della prevenzione e repressione dei crimini oltre a garantire un miglioramento concreto della vivibilità locale;-----

la Comunità Montana Valle Grana ha costituito nel marzo del 2009 un gruppo di lavoro insieme ai Comuni che fanno parte della Comunità Montana stessa;-----

con delibera della Giunta della Comunità Montana n.26 del 07/04/2009 fu approvato il dossier di candidatura dal titolo "Sentirsi Sicuri" per la richiesta di finanziamento a valere sui fondi della L.R. 32/2007 e ss.mm.ii. aderendo all'iniziativa di costituire un patto locale per la sicurezza integrata;-----

in data 14/04/2009 prot.n.1674/2009 la proposta di patto locale di sicurezza integrata è stata trasmessa alla Provincia di Cuneo Area agricoltura Ufficio Staff del Dirigente d'Area;-----

la Regione Piemonte Direzione Commercio, Sicurezza e Polizia Locale Settore Sicurezza e Polizia Locale ha comunicato con nota del 30/07/2009 prot.n.5531 l'ammissione della proposta di patto locale per la sicurezza integrata alla seconda fase di selezione come da D.G.R. 62-11890 del 28/07/2009;-----

la Comunità Montana Valle Grana, con nota del 01/09/2009 prot.n.3505/2009 ha comunicato l'accettazione alla partecipazione alla seconda fase della selezione;-----

nel predisporre la documentazione di accesso alla seconda fase del patto, mantenendo la coerenza delle proposte del formulario della prima fase sono stati coinvolti gli Istituti Scolastici del Territorio oltre al Consorzio per i servizi socio assistenziali, che hanno condiviso gli obiettivi impegnandosi alla sottoscrizione del patto e conferendo al medesimo risorse economiche nelle forme della disponibilità di personale;-----

che la Regione Piemonte Direzione Commercio, Sicurezza e Polizia Locale Settore Sicurezza e Polizia Locale ha comunicato con nota del 30/12/2009 prot.n.9122/DB1700/2326 l'ammissione a finanziamento del patto locale di sicurezza integrata intitolato "Sentirsi Sicuri" per la somma di euro 152.960,40 (EURO centocinquantaduemilanovecentosessanta,40);-----

con D.P.G.R. n.75 del 28 agosto 2009, in esecuzione di quanto previsto dalla L.R. 16/1999, come modificata dalla L.R. n.19 del 01/07/2008, è stata costituita la Comunità Montana delle Valli Grana e Maira, operativa dal 01/01/2010 con sede provvisoria in SAN DAMIANO MACRA, Via Torretta n.9;-----

dopo aver espresso l'impegno alla sottoscrizione con formali lettere, il promotore ed i partner hanno approvato il testo del patto locale di sicurezza integrata delegando al contempo i legali rappresentanti alla sottoscrizione del presente protocollo di intesa con i seguenti atti:-----

COMUNITÀ MONTANA DELLE VALLI GRANA E MAIRA deliberazione della Giunta n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_;-----

COMUNE DI CASTELMAGNO, deliberazione del/la \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_;-----

COMUNE DI PRADLEVES, deliberazione della Giunta n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_;-----

COMUNE DI MONTEROSSO GRANA, deliberazione della Giunta \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_;-----

COMUNE DI VALGRANA, deliberazione della Giunta \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_;-----

COMUNE DI CARAGLIO, deliberazione della Giunta \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_;-----

COMUNE DI MONTEMALE DI CUNEO, deliberazione della Giunta \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_;-----

COMUNE DI BERNEZZO, deliberazione della Giunta \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ del  
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "A.M. RIBERI", deliberazione del collegio dei docenti n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ e del consiglio di istituto n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_;-

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Duccio GALIMBERTI" deliberazione del collegio dei docenti n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ e del consiglio di istituto n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_;-

CONSORZIO PER I SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI DELLE VALLI GRANA E MAIRA deliberazione del/la \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_;-----

Tutto ciò premesso

**SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

**Art. 1 – Premesse** -----

Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente atto.-----

**Art. 2 – Oggetto, finalità ed ambito di applicazione**-----

Il presente atto ha per oggetto la costituzione di un patto locale di sicurezza di sicurezza integrata, strumento di politiche integrate di sicurezza urbana che organizzzi intorno ad obiettivi condivisi e ad una strategia di lavoro definita la cooperazione tra i diversi soggetti aderenti e che nel territorio agiscono sia in termini di promozione e di sviluppo locale delle Comunità che in termini di prevenzione e repressione dei crimini oltre a garantire un miglioramento concreto della vivibilità locale. Il patto costituisce lo strumento sinergico mediante il quale i sottoscrittori ricercano una maggiore efficacia nella gestione delle politiche integrate di sicurezza urbana perseguendo la finalità del concreto miglioramento della vivibilità locale.-----

Gli ambiti di intervento delle iniziative del patto sono:-----

- la riqualificazione e la rivitalizzazione urbanistica di parti del territorio con interventi finalizzati alla dissuasione delle manifestazioni di microcriminalità diffusa anche con la dotazione di impianti tecnologici per rendere più sicuri le aree del territorio che ospitano esercizi pubblici, attività artigianali e commerciali;-----
- il rafforzamento della prevenzione sociale nei confronti delle aree e dei soggetti a rischio, con particolare attenzione al controllo dei processi che favoriscono l'esposizione ad attività criminose;---
- le politiche di sicurezza di genere e di tutela dell'infanzia e degli anziani;-----
- il rafforzamento della vigilanza e della presenza sul territorio degli operatori addetti alla prevenzione sociale e alla sicurezza, al fine di assicurare l'intervento tempestivo dei servizi di competenza degli enti locali con attenzione ai piccoli comuni;-----
- le iniziative nelle scuole tese alla promozione di momenti didattici ed educativi, finalizzati all'apprendimento della legislazione relativa agli obblighi, ai diritti e ai doveri dei cittadini nonché all'educazione alla cittadinanza;-----
- l'opera di informazione che gli enti locali, anche in collaborazione con soggetti pubblici o privati, pongono in essere presso le diverse comunità immigrate in Piemonte, riguardo alla conoscenza delle norme del nostro ordinamento giuridico.-----

**Art. 3 – Sottoscrittori del patto**-----

Gli enti aderenti al patto sono i seguenti:-----

COMUNITA' MONTANA VALLI GRANA E MAIRA, ente promotore del patto di sicurezza integrata con sede legale in San Damiano Macra, Via Torretta n.9, che svolge le fasi di progettazione e realizzazione delle azioni di carattere tecnico oltre a svolgere le funzioni di coordinamento e raccordo tra i diversi interventi;-----

COMUNE DI CASTELMAGNO, partner aderente e sottoscrittore del patto, con sede in Piazza Caduti n.1, che svolge funzioni di gestione dello sportello di segnalazione del pubblico sul sito internet, tramite raccolta, selezione e smistamento delle segnalazioni agli uffici di competenza, oltre al lavoro di prossimità, di informazione e analisi del territorio;-----

COMUNE DI PRADLEVES, partner aderente e sottoscrittore del patto, con sede in Piazza Roma n.3, che svolge funzioni di gestione dello sportello di segnalazione del pubblico sul sito internet, tramite raccolta, selezione e smistamento delle segnalazioni agli uffici di competenza, oltre al lavoro di prossimità, di informazione e analisi del territorio;-----

COMUNE DI MONTEROSSO GRANA, partner aderente e sottoscrittore del patto, con sede in Via Federico Mistral n.22, che svolge funzioni di gestione dello sportello di segnalazione del pubblico sul sito internet, tramite raccolta, selezione e smistamento delle segnalazioni agli uffici di competenza, oltre al lavoro di prossimità, di informazione e analisi del territorio;-----

COMUNE DI VALGRANA, partner aderente e sottoscrittore del patto, con sede in Via Roma n.38, che svolge funzioni di gestione dello sportello di segnalazione del pubblico sul sito internet, tramite raccolta, selezione e smistamento delle segnalazioni agli uffici di competenza, oltre al lavoro di prossimità, di informazione e analisi del territorio;-----

COMUNE DI CARAGLIO, partner aderente e sottoscrittore del patto, con sede in Piazza Giolitti n.5 che svolge funzioni di gestione dello sportello di segnalazione del pubblico sul sito internet, tramite raccolta, selezione e smistamento delle segnalazioni agli uffici di competenza, oltre al lavoro di prossimità, di informazione e analisi del territorio;-----

COMUNE DI MONTEMALE DI CUNEO, partner aderente e sottoscrittore del patto, con sede in Via Roma n.23 che svolge funzioni di gestione dello sportello di segnalazione del pubblico sul sito internet, tramite raccolta, selezione e smistamento delle segnalazioni agli uffici di competenza, oltre al lavoro di prossimità, di informazione e analisi del territorio;-----;

COMUNE DI BERNEZZO, partner aderente e sottoscrittore del patto, con sede in Via Umberto I° n.97 che svolge funzioni di gestione dello sportello di segnalazione del pubblico sul sito internet, tramite raccolta, selezione e smistamento delle segnalazioni agli uffici di competenza, oltre al lavoro di prossimità, di informazione e analisi del territorio;-----

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "A.M. RIBERI" partner aderente e sottoscrittore del patto con sede in Caraglio, C.so Giovanni XXIII n.12 svolge funzioni di assistenza e collaborazione alla realizzazione del progetto didattico ed alla sua attuazione;-----

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Duccio GALIMBERTI" partner aderente e sottoscrittore del patto con sede in BERNEZZO, P.zza Solidarietà e Volontariato n.3 che svolge funzioni di assistenza e collaborazione alla realizzazione del progetto didattico ed alla sua attuazione;-----

CONSORZIO PER I SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI DELLE VALLI GRANA E MAIRA partner aderente e sottoscrittore del patto con sede in DRONERO, Via Pasubio n.7 che svolge funzioni di collaborazione alla progettazione degli interventi sociali educativi oltre ad azioni di confronto e collaborazione con l'equipe educativa che sarà impegnata sul territorio.-----

Il promotore potrà avvalersi, per il coordinamento delle attività legate allo sviluppo delle politiche giovanili, della Consulta dei Giovani della Valle Grana, organismo di volontariato creato in seno alla struttura del promotore-----

**Art. 4 – Deleghe e sede**-----

Gli enti aderenti al patto delegano il promotore a porre in essere le azioni necessarie ad organizzare, programmare e garantire il coordinamento delle azioni e la realizzazione delle iniziative previste nel patto, anche mediante l'affidamento a terzi di forniture, di lavori e di prestazioni di servizi. Il promotore curerà l'attuazione del patto prevedendo, nel proprio bilancio, le spese necessarie all'esecuzione dello stesso adottando tutti i provvedimenti necessari con atti monocratici o collegiali secondo le rispettive competenze degli organi amministrativi o politici. Gli enti sottoscrittori, previo accordo con il promotore, potranno attuare direttamente le iniziative del patto nell'ambito dei limiti di spesa definiti dal patto stesso, con obbligo sia di aderenza alle iniziative e finalità che di rendicontazione al promotore stesso che garantirà il coordinamento tra le iniziative, il monitoraggio delle attività e l'organizzazione della documentazione giustificativa da presentare agli enti co finanziatori del patto. Il promotore e gli enti partner saranno tenuti, nell'affidamento di incarichi verso terzi, al rispetto della normativa in materia di contratti pubblici così come definita nel D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.. Gli enti aderenti ed il promotore, ognuno per quanto di propria competenza, si impegnano a garantire la disponibilità del personale per l'espletamento delle iniziative per le quali, nel patto, è previsto l'impiego diretto del medesimo.-----

La sede per la programmazione ed il monitoraggio degli interventi è stabilita presso la sede dell'Ente promotore.-----

**Art.5 – Efficacia del patto**-----

Al fine di garantire efficacia al patto sono stati individuati gli obiettivi a seguito dell'elaborazione di un'indagine conoscitiva tra gli enti sottoscrittori, volta, da una lato a condividere le conoscenze e dall'altra ad identificare, a livello locale, i bisogni di sicurezza, le priorità di intervento e le possibili azioni da realizzare. Il patto è sottoscritto al fine di dare risposta ai principali bisogni di sicurezza emersi dall'analisi territoriale sintetizzabili nelle seguenti problematiche legate :-----

alla presenza di locali pubblici sul territorio con conseguenti disagi dovuti a schiamazzi, in particolare nelle ore notturne, atti vandalici, danneggiamenti all'arredo urbano, risse;-----

a luoghi più o meno isolati in particolare nelle fasce orarie notturne per il verificarsi di furti e/o danneggiamenti presso, parchi, cimiteri, piazze, attrezzature pubbliche e borgate e case isolate il più delle volte in aree dove è insufficiente o addirittura assente l'illuminazione pubblica;-----

alla tutela dell'infanzia e degli anziani con particolare rilevanza del fenomeno delle truffe, della carenza di servizi e della scarsa accessibilità dei luoghi;-----

al bisogno di un maggior presidio del territorio finalizzato ad assicurare l'intervento tempestivo dei servizi di competenza degli enti locali onde contrastare l'incuria del territorio con particolare attenzione rivolta ai piccoli comuni;-----

al bisogno di una maggior partecipazione della comunità alla vita pubblica e alla tutela del bene comune;-----

al bisogno di una maggiore integrazione ed educazione dei giovani e degli immigrati al senso civico finalizzata ad evitare gli atti di vandalismo, gli schiamazzi e l'intolleranza.-----

Il patto persegue l'obiettivo di dare risposta alle esigenze manifestate dall'indagine effettuata. Prevede l'attuazione di politiche di tutela della popolazione anziana, di partecipazione da parte dei cittadini alla cura e al presidio del territorio sull'intera Valle, di educazione in un'ottica di legalità e di promozione della cittadinanza delle giovani generazioni.-----

#### **Art 6 – Obiettivi del programma di azione-----**

Gli obiettivi del programma di azione, traendo origine dalle esigenze manifestate dal territorio, si pongono nell'ottica di garantire efficacia al patto. Gli obiettivi perseguiti dagli enti contraenti sono:-

- la diminuzione della percezione di insicurezza della popolazione in particolar modo delle fasce più deboli;-----

- il rafforzamento della prevenzione sociale e diminuzione dei conflitti sociali;-----

- la promozione di politiche di genere e di tutela della popolazione anziana e giovane;-----

- la promozione della cittadinanza attiva e della legalità;-----
- l'integrazione delle diverse comunità immigrate.-----

Il patto intende raggiungere gli obiettivi prefissati agendo sulla base di due approcci diversi: uno di controllo sociale, realizzato attraverso la strumentazione tecnologica e il presidio del territorio da parte di figure educative e soggetti appartenenti alla comunità e/o all'associazionismo locale, l'altro di promozione sociale ed educativa, realizzato attraverso figure professionali che stimolino la partecipazione attiva da parte della comunità, costituiscano una rete e propongano iniziative ed interventi diretti, nelle scuole, negli incontri formativi ed informativi sul territorio.-----

I due approcci sono legati da comune finalità, ma con attesa di risultato diversa, in quanto il controllo mira alla dissuasione dei comportamenti "devianti", mentre la promozione sociale mira alla prevenzione e alla partecipazione attiva della cittadinanza, con un auspicabile sviluppo del capitale sociale. I contraenti si impegnano a favorire l'efficacia del progetto ricercando la massima integrazione dei due approcci e degli interventi che ne scaturiscono.-----

**Art. 7 – Risultati attesi**-----

I contraenti stabiliscono di realizzare un piano di valutazione finalizzato al bilancio del progetto che comprenda la definizione di indicatori pertinenti ai risultati attesi e la definizione di modalità e strumenti di monitoraggio in itinere e di valutazione ex post.-----

Gli indicatori protagonisti della valutazione in itinere dei risultati attesi dal progetto sono individuati nel documento denominato "Descrizione dettagliata del patto di sicurezza integrata – Fase II" allegato al presente atto sotto la lettera B) a formarne parte integrante e sostanziale.-----

La valutazione ex post andrà a misurare l'efficienza (interna), l'efficacia (esterna), l'impatto e la rilevanza del progetto sul territorio e sulla popolazione e sarà effettuata mediante uno strumento di rilevazione tipo questionario atto ad esplorare le seguenti dimensioni: -----

- Capacità di rispettare gli impegni programmati.-----
- Risultati osservati tra gli utenti e correlati alla funzione del servizio-----
- Raggiungimento degli obiettivi-----
- Grado di cooperazione fra i soggetti coinvolti-----
- Fattori di successo e di insuccesso incontrati nella realizzazione dell'intervento-----

- Numero delle persone coinvolte-----

Il promotore individuerà una figura professionale incaricata di presidiare l'intero processo di valutazione e di predisporre in questo senso un report finale.-----

Tale figura professionale dovrà:-----

- Predisporre strumenti e moduli di rendicontazione oraria e di attività mensili per ogni aderente al progetto-----

- Raccogliere con cadenza almeno mensile i moduli di rendicontazione-----

- Effettuare almeno trimestralmente un monitoraggio delle attività e del raggiungimento degli obiettivi-----

- Predisporre il questionario valutativo-----

- Identificare le parti interessate dalle azioni-----

- Somministrare e successivamente analizzare i questionari-----

- Redigere report finale-----

#### **Art. 8. Descrizione delle azioni-----**

Il patto si articola in diverse tipologie di intervento, che schematicamente sono raggruppate in due macro aree: l'area Tecnica e l'area Sociale - Educativa.-----

Le azioni dell'area tecnica saranno coordinate direttamente dal promotore e si configurano in:-----

1) Realizzazione di sistema di videosorveglianza nei punti sensibili del territorio identificati dal patto. Questa azione prevede l'acquisto e l'installazione di n. 10 telecamere per videosorveglianza presso i Comuni di Pradleves (2), Valgrana (2), Montemale di Cuneo (1), Caraglio (5), da posizionare presso luoghi sensibili e potenzialmente insicuri del territorio. Il dettaglio economico realizzativo dell'azione si evince nel documento denominato "Piano finanziario del Programma di Azione" che si allega al presente atto sotto la lettera A, a formarne parte integrante e sostanziale ----

2) Realizzazione di interventi di riqualificazione urbana mediante manutenzione di aree, integrazione e fornitura di arredo urbano e miglioramento dell'illuminazione pubblica. Questa azione prevede:-----

l'acquisto e la posa di apparecchi illuminanti per migliorare la qualità e l'intensità dell'illuminazione in b.te isolate e luoghi identificati come poco sicuri in particolare in orario notturno;-----

l'acquisto e l'installazione di giochi per bambini e di arredo urbano con finalità di riqualificazione di piazze e giardini. Il dettaglio dell'azione si evince nei contenuti degli allegati A) e B) al presente patto.-----

3) Ricerca di fondi per l'acquisto di un mezzo che possa consentire la predisposizione di un servizio navetta per favorire l'accessibilità ai servizi e ai momenti aggregativi in particolar modo della popolazione anziana e giovane.-----

4) Gestione di uno sportello per il raccordo iniziative, raccolta, selezione e smistamento delle segnalazioni. Tale azione è volta ad avvicinare i cittadini alle amministrazioni, creando uno sportello internet di pubblico accesso per segnalazioni e richiesta informazioni inerenti la tematica oggetto del presente atto. Lo sportello, ospitato nel sito del promotore, comporterà una gestione decentrata delle segnalazioni presso le sedi di ciascun ente pubblico territoriale sottoscrittore del patto;-----

Le azioni dell'area sociale educativa prevedono tre ambiti di intervento:-----

1) animazione di Comunità:-----

1.a) prevede la promozione di iniziative presso luoghi urbani con finalità di riqualificazione e riappropriazione di spazi da parte della cittadinanza. E' prevista una rassegna cinematografica itinerante nella vallata costituita da 10 appuntamenti. Le parti si impegnano a segnalare e valutare eventuali ulteriori iniziative da realizzarsi in base ai bisogni specifici dei sottoscrittori;-----

1.b) prevede la promozione di iniziative per la popolazione anziana presso centri di incontro dei partner ed eventualmente Parrocchie con la finalità di sviluppare la percezione di presenza nella comunità, diminuendo al contempo la percezione di abbandono ed insicurezza. I partner ed il promotore si impegnano a favorire l'organizzazione degli eventi in tutto il territorio del patto anche mediante la concessione di locali ed attrezzature -----

1.c) prevede la ricerca e la costruzione di una rete organizzata con attori locali mediante associazionismo, volontariato ed istituzioni in grado di sviluppare parte delle azioni sociali del patto anche alla conclusione delle attività istituzionali dello stesso. I partner ed il promotore favoriscono lo sviluppo e la partecipazione della comunità attraverso la promozione dell'associazionismo, la creazione di una rete tra i diversi attori presenti nel territorio (pro-loco, associazioni di volontariato, istituzioni) al fine di supportare e proseguire nel tempo le azioni sociali del patto, contribuendo a contrastare l'isolamento del singolo e la sensazione di insicurezza;-----

1.d) prevede interventi di presidio del territorio da parte della popolazione anziana attraverso il consolidamento di realtà già presenti (nonni vigile, pedi - bus) attraverso l'organizzazione dell'associazionismo favorendo l'istituzionalizzazione del volontariato.-----

1.e) prevede l'organizzazione e la realizzazione di incontri formativi e informativi per la popolazione di origine straniera con la partecipazione di figure di mediatori culturali. Come evidenziato dalle necessità esplicitate nell'analisi territoriale le parti concordano di concentrare gli interventi delle figure dei mediatori culturali nei Comuni di Bernezzo e Caraglio.-----

2) partecipazione, prevenzione e promozione del benessere-----

2.a) prevede interventi di presidio del territorio da parte di educatori professionali e/o polizia locale. Tali interventi rientrano in una logica di promozione del benessere, di prevenzione di comportamenti a rischio e devianza. Come evidenziato dalle necessità esplicitate nell'analisi territoriale le parti concordano di concentrare gli interventi delle figure educative nei Comuni di Bernezzo e Caraglio.-----

2.b) prevede interventi per la sicurezza e l'incolumità presso locali pubblici, educativa strada, distribuzione alcool test. Le parti si impegnano a prevedere la presenza sul territorio della figura dell'educatore di strada che attraverso modalità "informali" trasmetta messaggi e contenuti di prevenzione dei comportamenti a rischio. Saranno distribuiti test alcoolemici che oltre ad avere un ruolo preventivo, forniranno anche dati interessanti sul consumo di alcool. Come evidenziato dalle necessità esplicitate nell'analisi territoriale le parti concordano di concentrare questi interventi nei Comuni di bassa valle e dove sono presenti locali a potenziale rischio di conflitto sociale come a Monterosso Grana.-----

2.c) prevede azioni di raccordo con esercenti e Forze dell'Ordine. Le parti definiscono la concertazione e la collaborazione con le forze dell'ordine e gli esercenti del territorio come elemento di base per il raggiungimento delle finalità del patto;-----

2.d) prevede interventi di informazione sulla sicurezza per la popolazione anziana. Le parti individuano nella popolazione anziana la fascia debole della società la cui condizione è aggravata in un territorio costituito da piccole borgate isolate e poco accessibili. Sono previsti incontri informativi sulla sicurezza e anti-truffa con la presenza delle forze dell'ordine in ogni Comune sottoscrittore del patto. I partner ed il promotore si impegnano a favorire l'organizzazione degli incontri anche mediante la concessione di locali ed attrezzature.-----

3) progetto didattico-----

3.1) prevede l'elaborazione e realizzazione di progetti didattici mirati alla costruzione della città sicura, educando al concetto di cittadinanza e legalità. L'azione sarà realizzata da educatori professionali in collaborazione con i partner educativi istituzionali del patto elaborando un percorso didattico dedicato agli

alunni della scuola secondaria di primo grado incentrato sui temi della cittadinanza, della legalità, della convivenza civile. I partner auspicano un coinvolgimento, almeno parziale degli alunni e gli insegnanti della scuola primaria.-----

**Art. 9. Sostenibilità economica**-----

Le parti considerano il patto un valore aggiunto per lo sviluppo delle politiche locali di sicurezza, in quanto da un lato integra attori territoriali, attori educativi e fasce di popolazione coinvolgendoli nell'espletamento delle azioni e dall'altra crea opportunità di sviluppo del capitale sociale finalizzato al proseguimento delle azioni alla conclusione del programma di intervento previsto.-----

Nello specifico, a titolo esemplificativo:-----

- promuove la cittadinanza attiva quale finalità, comportando la realizzazione di una serie di interventi che permetteranno la riappropriazione da parte della comunità del luogo in cui vivono. La sostenibilità del progetto si basa sul presidio del territorio, sulla sua cura che saranno garantiti dalla popolazione stessa o dalle associazioni presenti sul territorio;-----

- crea efficaci procedure e modalità di scambio di informazioni e segnalazione da parte dei cittadini con le istituzioni, garantendo prossimità fra la popolazione e la cosa pubblica favorendo la cura e la conservazione oltre alla segnalazione di potenziali disagi e fonti di insicurezza.-----

I Comuni e la Comunità Montana sottoscrittori del patto si impegnano a mantenere i servizi attivati attraverso il patto proseguendo l'assegnazione del personale alle attività svolte in forma diretta nell'ambito del patto stesso.-----

La sostenibilità economica e organizzativa del servizio di video sorveglianza sarà oggetto di attenta valutazione, prevedendo nel contratto di fornitura un congruo periodo di manutenzione a carico della ditta installatrice. Saranno altresì elaborati procedure e protocolli di intervento al fine di poter consentire l'accesso alle informazioni alle Forze dell'Ordine collaborando nella repressione dei reati. Le parti si impegnano a mantenere attivi ed efficienti i servizi forniti nell'ambito del patto raccordando e promuovendo iniziative, riconoscendo il fondamentale ruolo della comunità nell'ambito della sicurezza.-----

**Art. 10 – Nomina del responsabile amministrativo**-----

L'incarico di responsabile amministrativo del patto è conferito dal legale rappresentante del promotore, secondo le modalità e le procedure vigenti presso tale ente. Il responsabile amministrativo è anche responsabile del procedimento

di attuazione del patto. La funzione di coordinamento delle azioni del patto è in capo al responsabile amministrativo dell'Ente Promotore. Il provvedimento di nomina dovrà anche indicare l'incaricato per la sostituzione del Responsabile Amministrativo in caso di temporaneo impedimento, ivi comprese situazioni di incompatibilità od assenza.-----

**Art. 11 – Compiti e funzioni del Responsabile Amministrativo**-----

Al responsabile amministrativo compete l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi necessari a dare piena attuazione alle iniziative previste dal patto. Nell'ambito di tale responsabilità, egli può individuare altri addetti facenti capo alla struttura del promotore quali responsabili di fasi sub-procedimentali o di adempimenti istruttori, continuando peraltro ad esercitare una diretta attività di sovrintendenza e di coordinamento. All'ufficio del responsabile amministrativo sono assegnate risorse umane, finanziarie, funzionali e tecniche adeguate ed idonee a raggiungere gli scopi e gli obiettivi fissati dal patto.-----

**Art. 12 – Struttura organizzativa e nomina del personale di staff**-----

Gli enti aderenti individuano nell'ambito della propria dotazione organica il personale che per funzione e qualifica sia idoneo a partecipare all'espletamento delle azioni previste dal patto. La nomina del personale è effettuata secondo le modalità e le procedure vigenti presso ciascun ente aderente, prima dell'inizio della fase di attuazione del patto. Il personale assegnato da ciascun sottoscrittore del patto è individuato specificamente nel già citato allegato A al presente atto.-----

**Art. 13 - Rapporti finanziari**-----

I contraenti delegano l'Ente promotore alla gestione dei fondi concessi per l'attuazione delle iniziative del patto. I contraenti provvedono al conseguimento degli scopi del patto cofinanziando gli interventi mediante contributo economico definito secondo le seguenti tre forme:-----

- 1) risorse economiche destinate al pagamento delle spese del personale dipendente dall'ente destinato all'attuazione delle iniziative del patto;-----
- 2) risorse economiche destinate alle spese di carattere generale individuabili, a titolo meramente esemplificativo, come spese di trasferte, utilizzo sedi, spese di segreteria, spese di cancelleria ecc.---
- 3) cofinanziamento mediante la destinazione di fondi propri all'attuazione delle iniziative del patto.-

Le spese di cui al punto 1) sono suddivise sul promotore e sui enti partner in funzione delle ore impiegate e della qualifica del personale destinato all'attuazione del patto. Tali spese sono specificamente esplicitate, insieme all'individuazione del personale destinato all'attuazione del patto stesso nel documento denominato "Piano finanziario del Programma di Azione" che si allega al presente atto sotto la lettera A, a formarne parte integrante e sostanziale.-----

Le spese di cui al punto 2) saranno sostenute dal promotore secondo gli importi previsti nell'allegato A e saranno finanziate direttamente dal promotore fino al raggiungimento della somma prevista nel dettaglio entrate di cui al già citato allegato A).-----

Le spese di cui al punto 3) sono quantificate in euro 8.000,00 dei quali 1.000,00 sono a carico del promotore mentre i restanti 7.000,00 euro saranno suddivisi in quote uguali tra i seguenti partner: Comune di Castelmagno, Comune di Pradleves, Comune di Monerosso Grana, Comune di Montemale di Cuneo, Comune di Valgrana, Comune di Caraglio e Comune di Bernezzo.-----

I partner, su stimolo del promotore, potranno valutare l'opportunità, in fase di realizzazione delle azioni del patto ovvero a seguito della sua conclusione, di provvedere ad incrementare le spese per la sostenibilità del patto al fine di migliorare, integrare e/o prolungare le azioni del medesimo.-----

**Art. 14 – Durata**-----

Il presente protocollo di intesa ha durata pari a quella di sviluppo delle azioni del patto. Le parti possono concordare espressamente il rinnovo del presente protocollo di intesa a seguito di nuova approvazione dei contenuti da parte degli organi competenti di ciascun contraente.-----

**Art. 15 – Garanzie e responsabilità**-----

1. Il promotore ed i partner sono garanti e responsabili del patto, sotto ogni aspetto, nei confronti reciproci e dei terzi, ciascuno per i propri impegni, competenze, oneri, obblighi espressamente attribuiti o desumibili dal presente protocollo di intesa.-----

**Art. 16 – Pubblicità del Patto**-----

Al presente patto dev'essere assicurata ampia pubblicità, copia dello stesso deve inoltre essere sempre tenuta a disposizione del pubblico, anche per via telematica, perché chiunque ne possa prendere visione o estrarre copia.-----

**Art. 17 – Rinvio alle norme generali**-----

Per quanto non espressamente previsto dal presente atto si fa rinvio alla normativa vigente in materia di "polizia locale" L.R. 58/1987 e L.R. 57/1991, alla normativa in merito al procedimento amministrativo, legge 241/1990 e ss.mm.ii., alla normativa in merito ai contratti pubblici D.Lgs.163/2006 e ss.mm.ii., nonché al regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi del promotore e dei partner del patto.-----

**Art. 18 – Entrata in vigore**-----

Il presente atto entra in vigore al momento della sua sottoscrizione da parte di tutti i contraenti.-----

Letto, confermato e sottoscritto.-----

COMUNITÀ MONTANA VALLI GRANA E MAIRA	_____
COMUNE DI CASTELMAGNO	_____
COMUNE DI PRADLEVES	_____
COMUNE DI MONTEROSSO GRANA	_____
COMUNE DI VALGRANA	_____
COMUNE DI CARAGLIO	_____
COMUNE DI MONTEMALE DI CUNEO	_____
COMUNE DI BERNEZZO	_____
ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "A.M. RIBERI" DI CARAGLIO	_____
ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "DUCCIO GALIMBERTI" DI BERNEZZO	_____
CONSORZIO PER I SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI DELLE VALLI GRANA E MAIRA	_____